

Abbassata di tre livelli la valutazione dell'Italia l'agenzia Moody's ha dovuto fare altrettanto con il Trentino, l'Alto Adige e la Cassa del Trentino



Ora è ufficiale, Moody's ha declassato dalla tripla A ad Aa3, il rating della Provincia di Trento e di Cassa del Trentino. L'agenzia spiega perché le province autonome mantengono un rating superiore di due livelli rispetto allo Stato. A seguito del declassamento del rating della Repubblica Italiana di ben tre gradini, da quota "Aa2" a quota "A2" con prospettive negative, Moody's ha automaticamente adeguato il rating di tutti gli enti territoriali e

locali sotto-ordinati fra cui anche le Province autonome di Trento e di Bolzano e Cassa del Trentino, i cui rating conseguentemente sono scesi anch'essi di tre gradini, dal livello Aaa al livello Aa3. Di fatto, l'adeguamento del rating della Provincia (e di Cassa del Trentino)

Rating Aa3 alla Provincia «Due gradini oltre lo Stato»

alle nuove valutazioni sull'affidabilità creditizia dello Stato italiano è per Moody's una sorta di atto dovuto. Ecco cosa scrive il comunicato ufficiale di Moody's: «Le province autonome di Bolzano e Trento (con rating Aa3) mantengono un rating superiore di due livelli allo stato italiano (A2) per: (i) l'unicità del loro statuto, che conferisce un certo grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del

paese e (ii) i loro eccellenti indicatori finanziari e di debito». Per Moody's il declassamento del rating delle Province autonome è connesso al peggioramento delle condizioni della finanza pubblica e dalle prospettive di solvibilità dello Stato italiano. I mercati risentono del quadro di forte incertezza e di deterioramento della fiducia degli investitori e sono pertanto molto più sensibili al rischio di shock finanziario.

LA PROPOSTA

Il Pd trentino per il software libero in tutti gli uffici



È stato presentato ieri dal Partito Democratico il disegno di legge provinciale, depositato venerdì scorso, per l'introduzione di nuove norme in materia di «adozione del software libero ed open source, dei formati, dei dati aperti e dei diritti digitali del cittadino». L'obiettivo è quello di stare al passo con gli scenari che nell'ambito comunicativo cambiano in modo repentino, cercando di offrire alla cittadinanza servizi informativi efficienti e accessibili a sempre più persone.

«Il tema dei diritti digitali dei cittadini - ha spiegato il consigliere Michele Nardelli - è di grande valore strategico. Parliamo di un pezzo di democrazia per la straordinaria opportunità comunicativa e di circolazione di idee che può derivare dall'Open Source».

Attraverso l'utilizzo dei software liberi è possibile garantire ai cittadini e alla Pubblica amministrazione l'accesso perpetuo alle informazioni. I cosiddetti «formati aperti» rappresentano l'unica garanzia di trasparenza e accessibilità.

«Credo - ha affermato Nardelli - che l'Open Source sia per la Provincia, l'altra faccia dell'importante sviluppo della banda larga per una maggiore comunicabilità e mobilità». Nel ddl si indicano le finalità dell'intervento volto a rendere accessibili i dati della Pubblica Amministrazione utilizzando formati standard ed orientando i vari programmi informatici alle esigenze del territorio. Si prevede l'istituzione di un «Comitato guida per la società dell'informazione» per promuovere questa nuova cultura e l'istituzione di un «Centro servizi per la società dell'informazione» con funzione di coordinamento oltre all'obbligo, per la Provincia, di redigere annualmente un documento programmatico per i dati, i formati e i software aperti. Per l'attuazione della legge è prevista la spesa di 50 mila euro l'anno dal 2012 al 2014. Attualmente la Provincia di Trento spende per le licenze informatiche ogni anno oltre 5 milioni di euro. «In un momento crisi - ha affermato il consigliere Luca Zeni - anche questi interventi danno una mano a ridurre le spese». **G.Fin.**

IMPRESE

Olivi ha convocato per il 17 ottobre le parti sociali per presentare le novità. Nel 2012 la Provincia fisserà un plafond massimo per i mutui di 200 milioni di euro

Chi è più produttivo avrà più contributi

Bozza di regolamento, incentivi selettivi

LUISA MARIA PATRUNO

Più selezione nell'assegnazione dei contributi in conto capitale - saranno considerate solo le iniziative ritenute prioritarie - e aiuti aggiuntivi alle imprese che dimostrano di aver aumentato la produttività. Sono queste due delle principali novità - insieme ai requisiti della correttezza fiscale e al «pacchetto integrato» sul credito di cui già si è parlato - contenute nella bozza di regolamento di attuazione della nuova legge provinciale sugli incentivi, che l'assessore provinciale all'industria, Alessandro Olivi (nella foto), ha inviato alle parti sociali, che fanno par-

te del «Tavolo per la produttività», invitandole ad un incontro per il 17 ottobre.

Contributi in conto capitale. I nuovi criteri prevedono che potranno essere agevolati soltanto «progetti di intervento riconducibili all'interno delle priorità mentre non saranno più accordate agevolazioni alle iniziative residuali (cosiddetti «altri casi»).

Rientrano tra le priorità indicate dal regolamento: attività sostitutive/su-bentri; nuove iniziative/riconversioni; reti di imprese; qualità dell'impresa; innovazione aziendale; crescita dimensionale.

Produttività e innovazione. La ridefinizione dell'entità dei con-

tributi in conto capitale proposto nella bozza di regolamento prevede che l'incentivo possa variare da «un minimo del 15% ad un massimo del 30%». Per definire l'entità del contributo a cui si ha diritto vengono fissati dei punteggi relativi a: produttività, validità economico sociale, investimenti addizionali rispetto alle immobilizzazioni nette presenti in bilancio, qualità e innovazione. Visto che l'obiettivo della Provincia, che viene ripetuto in continuazione dal presidente Lorenzo Dellai, è la crescita, è evidente che gli incentivi alle imprese non possono non mirare ad aumentare la ricchezza prodotta e di conseguenza anche il ritorno sotto forma di imposte, nelle

casce provinciali. «Le imprese - si legge dunque nella bozza - che hanno conseguito miglioramenti della produttività aziendale (intesa come rapporto tra imponibili Irap di due bienni successivi) ottengono un incremento da 1 a 5 punti rispetto alla base percentuale del 15%». Il contributo è corrisposto in un'unica soluzione fino a 300 mila euro di spesa richiesta, in 7 anni fino a 2,5 milioni e in 10 anni oltre 2,5 milioni di euro.

Revisione delle procedure.

Tra le novità c'è anche la revisione delle procedure per l'accesso ai contributi. La procedura automatica è prevista per tutti i settori economici per spese fino a 300 mila euro. «Nell'ambito di tale procedura, data la sua semplicità, - viene precisato - la correlazione con il merito fiscale potrebbe essere declinata prevedendo che il contributo in conto capitale in procedura automatica sia corrisposto soltanto se l'impresa dimostri il pagamento di imposte dirette sul reddito (Irap e Ires e Irap) almeno pari al quantum del contributo». Per gli investimenti più corposi si seguirà invece la «procedura valutativa» e per gli importi maggiori a 2,5 milioni di euro la «procedura negoziale».

Sostegno all'accesso al credito.

La Provincia sta elaborando un nuovo strumento finanziario per il sostegno all'accesso al credito per le imprese, già concordato con il tavolo tecnico del credito, che consiste nella creazione di una più stretta connessione fra gli aiuti finanziari, le garanzie dei Confidi e i finanziamenti di Trentino Sviluppo. Per l'anno prossimo, a questo scopo la giunta ha stabilito un plafond massimo di mutui accordabili pari a 200 mila euro.

Alla Camera una deputata del Pd denuncia l'attacco volgare di un onorevole della Lega nord

Froner: «Queste cose non vanno lasciate correre»

Nel giorno in cui il premier Silvio Berlusconi, con una delle sue battute, dice che si dovrebbe cambiare il nome del suo partito - il Pdl - e chiamarlo «Forza gnocca», perché avrebbe più successo, in Parlamento si è sentito anche di peggio. Una deputata del Pd, Lucia Codurelli, ha denunciato di essersi sentita rivolgere da un deputato leghista non identificato l'espressione volgare «Fatti scopare» perché aveva protestato proprio perché Berlusconi in aula stava raccontando barzellette durante una pausa dei lavori della

Camera. «Non siamo al bar, né all'osteria: certe battute non sono accettabili per rispetto delle istituzioni e delle persone; - è il commento della deputata trentina del Pd, Laura Froner, che aggiunge - esprimo tutta la mia solidarietà alla collega alla quale è stata rivolta una frase del genere e mi auguro che il presidente Fini prenda provvedimenti disciplinari perché queste cose non si possono lasciare correre. Non mi stupisce infatti quello che è accaduto perché questo frasario non è nuovo purtroppo all'aula».

L'onorevole Froner commenta anche la battuta di Berlusconi: «È una vergogna. Sembra di avere a che fare con persone che hanno perso qualsiasi freno inibitore e parlano come farebbero a casa loro, evidentemente, dimostrandosi non all'altezza del ruolo che rivestono». Ieri sera il capogruppo del Pd alla Camera, Dario Franceschini, ha scritto una lettera al presidente Gianfranco Fini definendo l'accaduto un «attacco volgare e offensivo nei confronti dell'onorevole Lucia Codurelli».

Blauer USA

CAPE HORN PEOPLE & TRAVELLERS

NADAPOLINI

NORTH SAILS

U.S. POLO ASSN. SINCE 1890

Re-Hash

Laguarda

new balance

MERRELL

CROCS

Onitsuka Tiger

adidas

EASTPAK

COLOMBO SPORT

TRENTO - Via Grazioli, 22/26
www.colombosport.it